

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Laboratorio di maieutica urbana (Codice progetto PTXSU0019423012206NXTX)

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

01. Animazione culturale verso minori;

08. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastico e all'analfabetismo

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Gli obiettivi generali che il progetto *Laboratorio di maieutica urbana* intende perseguire sono:

1. **Contrastare il fenomeno di dispersione scolastica** tra gli adolescenti attraverso il miglioramento dell'approccio metodologico allo studio;
2. **Ridurre il peso che il fenomeno dell'abbandono scolastico comporta** per le famiglie e per la comunità migliorando il dialogo tra i ragazzi e i loro genitori
3. **Favorire la diffusione della cultura** nei giovani attraverso attività artistiche, ludiche e sociali
4. **Formare ed educare i volontari** in servizio anche in ottica di "costruzione del gruppo" obiettivo del progetto è la stimolazione dei volontari verso esperienze di educazione della comunità giovanile e responsabilità sociale.

Agli obiettivi generali si associano i seguenti obiettivi specifici:

- a) **Obiettivo specifico 1.1-** Ridurre gli insuccessi scolastici (ripetenze, bocciature, debiti formativi) attraverso azioni di sostegno e accompagnamento socio-psicologico e di recupero delle abilità di base;
- b) **Obiettivo specifico 1.2 -** Migliorare la qualità dell'apprendimento dei ragazzi che presentano carenze cognitive attraverso il potenziamento negli studenti coinvolti delle abilità di base, linguistiche, espressive, logiche e di metodo, sostenendo in particolare;
- c) **Obiettivo specifico 2.1-** Potenziare nei bambini e negli adolescenti coinvolti nel progetto l'autostima, il livello di autoefficacia e la capacità relazionale con i pari e con le autorità;
- d) **Obiettivo specifico 2.2-** sostenere la socializzazione giovanile attraverso attività ludiche e ricreative;
- e) **Obiettivo specifico 3.1-** Coinvolgere le famiglie nel percorso educativo vissuto dai propri figli e rafforzare il loro ruolo educativo.

Indicatori (situazione a fine progetto)

1. Incremento del n ragazzi coinvolti nell'offerta formativa extrascolastica (stabili 50),
2. Incremento del n ragazzi partecipanti alle attività di animazione territoriale (+50%),
3. n programmi extracurricolari avviati in seguito al progetto (2),
4. incremento, grazie ai volontari del n di ore di apertura dei centri ONMIC per offrire servizi di supporto e formazione (+25 settimanali),
5. n attività di animazione culturale rivolta ai ragazzi del territorio (1),
6. N° minori affidati dall'USSM – Ufficio Servizi Sociali Minorili di Salerno – Ministero della Giustizia per percorsi di messa alla prova e misure alternative alla pena (-50%)

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari ONMIC – Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili, vanno ad integrare (e non a sostituire) il personale che già opera nei vari settori di interesse del progetto. L'obiettivo è creare un match tra gli operatori che sia altamente formativo e favorisca il trasferimento di competenze teoriche (saperi) e pratiche (tecniche) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

Ai volontari verrà proposto un percorso iniziale di conoscenza e socializzazione, nel corso del quale sarà loro presentata la storia dell'ente, la sua mission e le attività che realizza sul territorio; successivamente saranno integrati nel gruppo degli operatori che lavorano all'interno delle sedi per poter chiarire al meglio ruoli, competenze e settori di intervento del mondo ONMIC.

Conclusasi la fase di accoglienza verrà condiviso con i volontari il progetto, se ne discuteranno obiettivi e azioni specificando quali attività dovranno realizzare e in che maniera questo avverrà.

Schematizzando quanto detto avremo:

- Prima fase (1° mese): Accoglienza

Al momento della presa in servizio i volontari svolgeranno un periodo di inserimento nell'organico di ONMIC per prendere contatto con i referenti delle attività e per conoscere modalità di lavoro e mission dell'ente. Per facilitare questa prima fase sono previsti i primi momenti di formazione specifica e generale che coinvolgeranno i professionisti e l'intera struttura. In questa fase sarà fondamentale l'apporto offerto dal formatore e dall'OLP per favorire un corretto inserimento nell'organico del volontario.

- Seconda fase (2° - 12° mese): Attivazione del progetto

I volontari, passato il primo mese dedicato all'accoglienza, cominceranno a svolgere le attività progettuali così come sopra indicate. L'impegno verrà svolto prevalentemente nelle sedi fisiche preposte con attività a corredo che verranno invece svolte in esterna;

- Terza fase (11° - 12° mese): Valutazione del lavoro svolto

In questa fase è previsto un momento di confronto tra volontari e operatori per definire limiti ed eventuali incongruità riscontrate nello svolgimento del progetto. A tal fine sono previsti incontri tra i volontari e i diversi referenti delle attività e incontri degli stessi con i coordinatori generali per evidenziare diversi approcci alle modalità operative e alle finalità previste.

Operativamente i volontari affiancheranno gli operatori nello svolgimento delle attività di integrazione sociale, affiancamento ed accompagnamento dei soggetti in situazione di marginalità sociale o a rischio dispersione scolastica, oltre ad essere coinvolti nei momenti formativi previsti. Con il sostegno dei volontari del S.C. si potenzieranno le attività delle sedi nei termini di un incremento delle ore di apertura e del numero di beneficiari degli interventi proposti. Per lo svolgimento del progetto i volontari, completamente inseriti nelle attività previste, saranno di supporto agli operatori e in particolare saranno impiegati secondo quattro modalità:

- La prima modalità riguarderà il supporto all'area laboratoriale: in questo caso, i volontari, divisi secondo le specifiche competenze e interessi, saranno organizzati assegnando loro un'area didattica e/o tematica; in base alle proprie competenze e interessi individuali, parteciperanno alla gestione dei corsi e dei laboratori (informatica di base, disegno, musica, danza); insieme agli operatori e agli animatori, rinforzeranno le attività ricreative e di animazione delle ludoteche partecipando ai giochi e agli altri momenti di partecipazione; parteciperanno con gli operatori alle azioni esterne quali escursioni e colonie estive, ciascuno seguendo il proprio gruppo di riferimento.

- La seconda modalità riguarderà il supporto all'area didattica: in tal caso, i volontari si occuperanno dei laboratori e delle attività di sostegno scolastico, mediante l'affidamento a ciascun volontario di un piccolo gruppo di bambini. Detti gruppi saranno organizzati per diversi criteri di suddivisione a seconda delle esigenze (età, lacune formative nelle singole aree didattiche, competenze individuali dei volontari).

- La terza modalità riguarderà il supporto alle famiglie: sarà in funzione un servizio di call center che prevede turni frequenti fra gli addetti al servizio per supportare e fornire informazioni a chi ne faccia richiesta. Si interverrà, in particolare, sulla base di "livelli essenziali di assistenza", che risponderanno a bisogni inevitabilmente non considerati dai servizi tradizionali, come ad esempio le necessità di socializzazione e di assistenza a pratiche quotidiane, ad esempio di carattere burocratico, per le quali la condizione di svantaggio potrebbe costituire difficoltà di non poco conto.

- La quarta modalità riguarderà il supporto al lavoro in rete: in questo caso i volontari collaboreranno attivamente all'organizzazione di attività in comune con altre associazioni, con gli istituti scolastici e con le istituzioni del territorio prevedendo anche momenti di trasferta e spostamenti temporanei in altre zone, allo scopo di avere diretto contatto con gli altri soggetti interessati negli interventi che si andranno a programmare.

Nello specifico:

AZIONE 1 - SOSTEGNO SCOLASTICO

Attività 1.1: Studio assistito

I volontari lavoreranno in supporto degli operatori e dei professionisti dell'Ente:

- o li affiancheranno nelle attività congiunte di carattere educativo, ludico- sportivo, di assistenza e a carattere informativo;
- o svolgeranno attività di sostegno scolastico. A ciascun volontario verrà affidato un piccolo gruppo di bambini, organizzati a seconda delle esigenze, dell'età, delle lacune formative e delle consulenze individuali dei volontari.

Attività 1.2: Corso di Inglese

I volontari supporteranno gli operatori nell'insegnamento della lingua inglese con programmi commisurati all'età dei partecipanti.

Attività 1.3: Contatti con le famiglie e con le scuole

I volontari in supporto agli operatori:

- o contatteranno e incontreranno le famiglie mettendo a conoscenza delle stesse tutti i programmi rivolti ai destinatari;
- o forniranno tutte le informazioni richieste in merito all'obiettivo del progetto personalmente e attraverso le azioni di sportello;
- o comunicheranno i progressi e il rendimento di ciascun ragazzo periodicamente alle famiglie;
- o avranno contatto con gli istituti scolastici aggiornandosi sui progressi/regressi e sull'andamento generale dei ragazzi;
- o parteciperanno ai colloqui con gli insegnanti per approfondire le carenze e i punti di forza dei ragazzi;
- o collaboreranno nel disbrigo di pratiche burocratiche.

AZIONE 2 - LABORATORI

Attività 2.1: Laboratori didattici e creativi

I volontari parteciperanno alla gestione dei corsi e dei laboratori affiancando i professionisti di ONMIC, tra le loro mansioni rientrano:

- o la partecipazione alle attività ricreative e di animazione.
- o la strutturazione di laboratori teorici atti ad approfondire i vari aspetti dell'organizzazione e della gestione di eventi, spettacoli e manifestazioni;
- o la creazione di uno spettacolo di fine anno per permettere a tutti i partecipanti di manifestare le capacità acquisite.

Attività 2.2: Laboratorio di informatica

I volontari, coadiuvati dai responsabili dei centri, seguiranno i ragazzi nell'apprendimento delle funzionalità del computer, dai primi passi fino alla gestione completa dei programmi. I volontari inoltre avranno il compito di:

- o strutturare il corso in fasi (teoria e pratica);
- o fornire dettagliato supporto per l'utilizzo dei programmi;
- o verificare periodicamente l'operato dei destinatari dell'intervento.

AZIONE 3 - ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE

Nei periodi individuati, i volontari, insieme agli operatori, accompagneranno i partecipanti alle attività estive:

- o parteciperanno allo svolgimento delle attività di animazione varie;
- o organizzeranno attività di gruppo all'aria aperta per il coinvolgimento di tutti;
- o assisteranno gli operatori designati alla sicurezza e al comfort dei partecipanti.
- o affiancheranno gli educatori nella pianificazione dei percorsi educativi e formativi;
- o accompagneranno i gruppi nei momenti didattici;
- o affiancheranno le guide e gli operatori designati nelle spiegazioni nelle attività nei luoghi di interesse.

AZIONE 4 - ATTIVITÀ IN RETE CON ENTI PUBBLICI

Attività 4.1: Eventi e manifestazioni

I volontari collaboreranno attivamente all'organizzazione di attività in comune con altre associazioni e con le istituzioni del territorio:

- o saranno impegnati nell'organizzazione di una manifestazione finale;
- o aiuteranno a gestire contatti e relazioni con le realtà individuate;
- o contribuiranno a gestire le varie necessità organizzative, logistiche, burocratiche;
- o parteciperanno attivamente alle manifestazioni.

Attività 4.2: Promozione e sensibilizzazione

I volontari collaboreranno attivamente alle attività di sensibilizzazione e promozione del progetto al fine di coinvolgere un bacino di utenza più vasto diffondendo le informazioni che possano accrescere le conoscenze nel settore per un maggior contributo della società. Per questo collaboreranno con altre associazioni e con le Istituzioni del territorio. All'interno delle sedi di impiego i volontari supporteranno gli operatori che da anni operano a diretto contatto con la popolazione delle frazioni periferiche e in particolare con i minori.

Per la realizzazione della terza fase del progetto i volontari saranno da supporto nelle attività di fine progetto e in particolare:

- saranno impegnati nell'organizzazione di una manifestazione finale delle attività, prevedendo la partecipazione attiva negli spettacoli di bambini, adolescenti e giovani;
- supporteranno gli operatori nelle attività di monitoraggio, ricerca, verifica del progetto raccogliendo i dati necessari;
- supporteranno gli operatori nella stesura di un elaborato finale di autovalutazione sui risultati del progetto.

voce 5.3 scheda progetto

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

sistema Helios

Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
SU00194	Onmic Salerno 7	VIA PALESTRO	SALERNO	179625	12
SU00194	ONMIC ORATORIO	VIA ADRIANO FALVO	SALERNO	214363	12
SU00194A02	FE.NA.L.C. NOLA	VIA CIRCUMVALLAZIONE	NOLA	214366	12
SU00194A02	FE.NA.L.C. POZZUOLI 1	VIA SAN ROCCO	POZZUOLI	220922	6

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto
sistema Helios

n. 42 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 6 scheda progetto

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

I volontari dovranno partecipare agli incontri organizzati e adempiere alla formazione generale e specifica, garantendo la presenza per l'intero monte ore previsto. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione.

I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica così come previsti nel progetto di servizio civile e, qualora si verificassero assenze rientranti nelle già menzionate fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate.

Ai volontari è richiesto in primis il rispetto delle norme sulla privacy previste da ONMIC.

ONMIC, organizzerà l'attività e informerà in maniera preventiva e opportuna i volontari sulle necessità che possono emergere dai servizi, ma viene chiesta ai volontari, al fine di garantire la continuità, la disponibilità:

- Alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo previa comunicazione, secondo le esigenze progettuali,
- A spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni programmate nell'ambito del progetto stesso.

Totale n. ore settimanali 25 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios

Il Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, all'art. 8, comma 1 (Funzioni degli enti di servizio civile universale), prevede che gli enti di servizio civile universale svolgano, tra le altre, anche le attività propedeutiche per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio civile universale.

L'ONMIC rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile l'Attestato Specifico che certificherà le competenze non formali acquisite dagli operatori volontari e che saranno valide ai fini del curriculum vitae.

Le competenze che i giovani in servizio matureranno discendono direttamente dalle attività per loro previste dal progetto. Tali competenze saranno attestate attraverso il rilascio di un Attestato Specifico da parte di ONMIC formazione s.r.l. Impresa sociale, seguendo il percorso di attestazione previsto dalle direttive del servizio civile. Le competenze sono organizzate in tre categorie:

- Competenze Standard,
- Competenze Sociali e Civiche,
- Competenze Chiave di Cittadinanza

Per il progetto di servizio civile saranno disposte oltre le Certificazione standard, tutte le procedure necessarie per la Certificazione delle competenze e attraverso la collaborazione con ONMIC formazione l'attestazione della Certificazione specifica – ai sensi del d.lgs.13/2013.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

Il *Sistema di Selezione* e il Sistema di Formazione accreditati sono per l'ONMIC fondamentali per *crescita personale dell'operatore volontario*. La valutazione e la selezione si basa su una valutazione quantitativa e qualitativa dei candidati attraverso l'utilizzo di strumenti di analisi delle competenze specifiche e trasversali dei candidati con particolare riferimento agli aspetti motivazionali. Per quanto riguarda la fase di selezione, si precisa che a strumenti quali test, interviste chiuse o altro, si predilige un colloquio approfondito su: servizio civile, progetto e curriculum personale (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non), al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini, oltre ad una breve autopresentazione da parte del candidato. Per alcune domande del colloquio, in particolare per quelle rivolte all'esplorazione delle competenze acquisite in diversi ambiti (studio, lavoro, hobby, volontariato ecc.) e per indagare le capacità di pianificazione e riflessive del candidato, se cioè il candidato è in grado di effettuare le scelte opportune e di riflettere sulle motivazioni.

Criteri di selezione del volontario

La selezione dei volontari verrà effettuata direttamente dallo staff dell'ente con le risorse umane accreditate per tale funzione. I candidati si dovranno attenere alle indicazioni fornite in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive. Gli strumenti utilizzati per l'espletamento delle procedure di selezione sono:

Valutazione documentale e dei titoli;

- Colloquio personale.

La valutazione documentale prevede l'attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legate a titoli e documenti presentati dai candidati. I candidati dopo la selezione saranno collocati lungo una scala di valutazione espressa in centesimi risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

1) Esperienze lavorative e/o di volontariato: massimo punteggio ottenibile 28 punti.

2) Colloquio: massimo punteggio ottenibile 60 punti.

Allo scopo di favorire la partecipazione al Servizio Civile da parte di giovani con basso grado di scolarizzazione è stata ideata una griglia di valutazione del titolo che attribuisce il punteggio maggiore proprio a coloro che sono in possesso della Licenza Media. Questo criterio di valutazione ha l'obiettivo di ridurre il gap iniziale, derivante dalla valutazione dei titoli, tra chi ha la terza media e chi invece ha conseguito titoli di studio di grado più elevato. In questo modo si rendono più omogenei i valori dei punteggi di partenza consentendo anche ai giovani con bassa scolarizzazione di aumentare le proprie chances di partecipazione al progetto di servizio civile.

VALUTAZIONE DEI TITOLI (Curriculum)

Il punteggio da attribuire è di **max 50** punti strutturati come nella seguente tabella:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato **max 30 punti**

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto nello stesso settore d'intervento	1 punto (per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Ente diverso da quello che realizza il progetto nello stesso settore d'intervento	0,75 punti (per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto ma in settore diverso	0,25 punti (per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: **max 4 punti**

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: **max 8 punti**

Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento attinente al progetto)	8 punti
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento NON attinente al progetto)	7 punti
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto	7 punti
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto	6 punti
Diploma scuola superiore attinente al progetto	6 punti
Diploma scuola superiore non attinente al progetto	5 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (<i>max 4 punti</i>)	1 punto/anno concluso

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non verrà valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente

ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

COLLOQUIO -

Il punteggio da attribuire è di **max 60** punti.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti argomenti:

- | | |
|----|---|
| 1. | Il volontariato |
| 2. | Il servizio civile universale |
| 3. | Il progetto |
| 4. | Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo |
| 5. | La motivazione del candidato |

Il colloquio verterà sui precedenti 5 fattori/domande. Per ciascuno dei 5 fattori è attribuito un punteggio ricompreso tra un minimo di 36 ed un massimo di 60 punti. Il punteggio finale è dato dalla media aritmetica dei punteggi attribuiti a ciascun fattore di valutazione. Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla media aritmetica della somma dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia ed indicati ai punti da 1 a 5 diviso il numero dei fattori ossia 5.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di formazione - Via Adriano Aurofino, 25 - 84127 Salerno.
n. 45 ore in unica trance

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di formazione - Via Adriano Aurofino, 25 - 84127 Salerno.
n. 75 ore in unica trance

Durante il percorso formativo, saranno utilizzati dei metodi di apprendimento personalizzati per ogni singolo operatore volontario. Si terrà conto delle inclinazioni e delle predisposizioni di ognuno e per questo motivo verranno implementate le tematiche prescelte soffermandosi sull'analisi e sul confronto sperimentale di esigenze ed esperienze già in precedenza vissute ed interiorizzate dagli interessati. Il principale criterio direttivo invoglierà ad una formazione non formale, di carattere esperienziale (learning by doing) che consiste nell'utilizzo di una serie di strumenti multimediali che integrano ed allargano la formazione tradizionale. Nell'ambito della formazione informale, il team dell'ONMIC ha sviluppato negli anni un percorso didattico- pedagogico basato su numerose dinamiche individuali e di gruppo, volte al problem setting e al problem solving, all'educazione alla pace e alla cittadinanza attiva, all'integrazione multiculturale e alla formazione di competenze strategiche.

Tra le altre metodologie utilizzate nella formazione degli operatori volontari ci sono:

- role playing;
- outdoor education e outdoor training;
- open space technology;
- teatro di Boal (in particolare le tecniche del Teatro-Forum, del Teatro-Immagine e i giochi-esercizi);
- riflessioni metacognitive;
- colloquialità (discussione, confronto);
- tecniche della relazione interpersonale e della negoziazione;
- attività di laboratorio (manuali, motorie, di drammatizzazione);
- metodologie dell'autobiografia e della narrazione;
- simulazioni in laboratorio assistite anche da strumenti audiovisivi ed informatici;
- metodiche di self-confrontation;
- coaching e mentoring;
- focus group;
- case of study;
- cooperative games;
- Il tutto mirerà ad un apprendimento rapido, interessante ed efficace e al conseguimento di una maggiore consapevolezza, da parte degli operatori volontari, degli obiettivi che l'ente si prefigura di raggiungere.

È bene sottolineare che ad ogni volontario saranno fornite dispense relative al percorso formativo. Il percorso formativo che verrà offerto ai volontari sarà personalizzato il più possibile e punterà ad ottenere nuove skill non solo attraverso il generico sistema della lezione frontale ma anche e soprattutto attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione tra pari propria dell'apprendimento reciproco. Sarà in ogni caso a cura dei

formatori tarare e personalizzare il percorso formativo in aggiunta e coerentemente con i contenuti previsti dalla macro area di riferimento tenendo ben presenti:

- le capacità ricettive dei singoli volontari;
- le necessità dell'ente;
- gli obiettivi finali previsti dallo specifico progetto.

In caso di necessità per cause di malattie, permessi speciali o esigenze particolari, il recupero delle ore di formazione, può avvenire anche su base settimanale e può essere articolato in 4 giorni, ma sarà sempre garantito un minimo di 4 ore di servizio giornaliero. Pertanto, l'orario del 5° o 6° giorno settimanale di servizio dovrà essere effettuato per intero. La medesima sarà disposta per i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generica

Numero ore di formazione previste;

La formazione avrà una durata di 120 ore di cui 45 destinate alla formazione generale nei primi sei mesi di attività progettuale.

- Generale: 45 ore
- Specifica: 75 ore

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

L'Ente sottoporrà i volontari a confronti di verifica in itinere e a una valutazione finale che saranno curati dal personale competente. Le tecniche adottate consisteranno nell'osservazione diretta di condotte e funzioni e nella loro registrazione quotidiana; si assumeranno come target i comportamenti cognitivi, i comportamenti socio-affettivo-emotivo-morali, il comportamento metodologico dell'equipe. Inoltre, mediante la valutazione, si acquisiranno dati relativi ad un'ipotesi di sviluppo ulteriore dell'esperienza; in tal senso la valutazione avrà anche un carattere progettuale.

La formazione specifica prevista dal progetto si articola nei seguenti moduli previsti dalle nuove linee guida per la formazione dei volontari:

1. MODULO: Introduzione alla comunicazione con i minori.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 15 ore

Contenuti: Nozioni di base sulla comunicazione: soggetti, elementi e processi della comunicazione; la comunicazione efficace; le "interferenze"; la comunicazione non verbale, l'ascolto attivo.

La comunicazione e le relazioni in ambito lavorativo: strumenti e modalità.

La relazione con i colleghi, la relazione con l'utente.

Obiettivi: Fornire ai partecipanti le nozioni base e gli strumenti per gestire al meglio le dinamiche relazionali che si troveranno ad affrontare nello svolgimento del loro incarico, soprattutto in riferimento a situazioni "difficili". In particolare si mostrerà come valorizzare l'esperienza comune negli scambi relazionali, con particolare riferimento all'approccio con persone con difficoltà cognitive o comunicative.

Familiarizzare con le modalità di relazione e comunicazione del contesto lavorativo,

imparando a conoscere ed utilizzare gli strumenti a disposizione, acquisire consapevolezza del proprio ruolo e dei compiti all'interno dell'organizzazione, instaurare corrette relazioni interpersonali.

2. MODULO: Lavorare in team.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 20 ore.

Contenuti: Nozioni di base sul lavoro di gruppo per il perseguimento di un fine comune prefissato. Strategie e metodi per la realizzazione di lavori in equipe.

Obiettivi: Aiutare i volontari a sviluppare competenze concrete nella realizzazione di lavori di gruppo e nella determinazione dei ruoli e dei metodi da adottare in tali situazioni. Si tratta di un modulo nel quale il volontario definirà una propria identità di gruppo esprimendo le proprie idee, aspettative e motivazioni individuali.

L'integrazione del team sarà il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte le figure introdotte.

3. MODULO – Educazione e promozione culturale

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 15 ore

Contenuti:

- Le condizioni socio economiche del territorio e motivazioni dell'abbandono scolastico e dell'insuccesso.
- Ruolo delle agenzie formative.
- Gli organi d'informazione: comunicazione di base.
- Politiche attive del lavoro e alternanza scuola lavoro.

- Ruolo delle istituzioni e della famiglia.
 - Evoluzione dei Servizi Sociali (l'Assistenza in Italia – quadro storico/culturale/normativo).
 - La filosofia della L. 285/97 – processi e sistemi di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
 - La legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale.
 - Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone Diversamente Abili, Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze.
 - Politiche e Servizi Sociali oggi – destinatari, finalità, obiettivi, buone prassi, metodologia – rete, integrazione, individualizzazione.
 - Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali – istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni.
 - L'Impresa Sociale – forme giuridiche, mission, settori d'intervento.
 - Le Risorse in campo – risorse umane (titoli e profili professionali), risorse finanziarie (fondi europei, nazionali e locali), le risorse della rete informale (la sussidiarietà nel sistema sociale).
 - I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali – partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa.), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento.
- Obiettivi: Obiettivo del modulo formativo è la comprensione del sistema di prevenzione, educazione e tutela su cui si fonda lo stato sociale. I volontari acquisiranno consapevolezza della valenza socio-educativa dei servizi rivolta alle categorie disagiate, quale forma di prevenzione dei comportamenti devianti, di reinserimento sociale e di riabilitazione.

4. MODULO – Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 15 ore

Contenuti: Il volontario impegnato nello svolgimento delle attività pratiche è soggetto inevitabilmente a dei rischi anche se minimi riguardo alla sua salute e sicurezza.

Innanzitutto, occorre premettere che i volontari impegnati nelle attività del progetto, saranno informati sulla totalità delle attività svolte in loco dall'ente riducendo al minimo i rischi di interferenze tra l'attività da loro svolta e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Tale riduzione delle interferenze sarà gestita con una opportuna suddivisione degli spazi di lavoro, degli orari e delle competenze.

In secondo luogo, i rischi connessi all'attività progettuali di servizio civile, sono stati preventivamente valutati da parte dell'Ente e di essi verrà data al volontario una puntuale informativa.

L'attività di informazione viene impostata su quanto previsto in modo specifico dall'art.36. del D.Lgs. 81/08.

In particolare l'informazione riguarda:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività progettuale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione;
- i rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni dell'ente in materia;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione, pronto soccorso.

Sempre in questo modulo verranno identificati ed elencati in n.9 (nove) liste, i rischi relativi agli ambienti con le sedi di pericolo, le relative misure di prevenzione individuate e il programma delle misure.

- Lista n.1: Ambienti, postazioni di lavoro e di passaggio
- Lista n.2: Attrezzature, impianti a apparecchi vari
- Lista n.3: Impianti, macchine ed apparecchi elettrici
- Lista n.4: Incendi, esodo e gestione delle emergenze (DM 10/03/98)
- Lista n.5: Igiene del lavoro
- Lista n.6: Movimentazione manuale dei carichi
- Lista n.7: Uso dei VDT
- Lista n.8: Caldaie/bruciatori

Infine, verranno analizzati i compiti del servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.) e la gestione delle situazioni di emergenza e pronto soccorso connesse all'attività del volontario.

Obiettivi: Consentire ai volontari di ricevere tutte le informazioni sui rischi connessi all'attività prevista dal progetto di servizio civile prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza.

5. MODULO - Acquisizione di profili professionali e di competenze in ambito lavorativo volte al raggiungimento dell'auto-imprenditorialità.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore.

Contenuti: Capacità, conoscenze, e atteggiamenti professionali e personali per definire un profilo lavorativo. Nozioni di base sull'auto-imprenditorialità giovanile:

- come accedere ai fondi destinati all'avvio di una possibile attività lavorativa o all'apertura di un'associazione no profit che opera nel campo socio-sanitario
- come stilare un curriculum vitae in formato europeo: contenuti e modalità di inserimento delle esperienze professionali conseguite.
- come si realizza un progetto: compilazione della documentazione necessaria e ricerca bandi di finanziamento pubblico nazionali, regionali e locali.

Obiettivi: Fornire al volontario l'occasione di incrementare il proprio livello di competenza e conoscenza funzionale all'acquisizione di abilità professionali nel contesto lavorativo.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

voce 1 scheda programma

ReGeneration Lab – Laboratorio di rigenerazione Sociale

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

Ambito d'azione F: Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

Ore dedicate: **25**

di cui:

- **numero ore collettive: 20**
- **numero ore individuali: 5**

Tempi, modalità e articolazione oraria:

L'attività complessiva di n. 3 mesi, articolata su incontri dettagliati nelle voci successive, finalizzato a dare loro strumenti per progettare il proprio futuro formativo/professionale, per ricercare le opportunità offerte dal territorio e a supportarli nelle fasi decisionali.

Fasi di lavoro e articolazione oraria

Il percorso di tutoraggio all'accesso al mercato del lavoro si sviluppa alla fine del servizio, quando i volontari hanno avuto già la possibilità di sperimentare le differenti fasi di progetto.

Il percorso si sviluppa con la realizzazione di n. 22 incontri così articolati:

- n. 10 incontri collettivi della durata complessiva di 20 ore;
- n. 12 incontri individuali della durata di 5 ore ciascuno (sarà destinato un incontro individuale per ogni operatore volontario previsto dal progetto), per fornire un supporto ai volontari per la propria vita a livello personale, professionale e relazionale.

Articolazione del percorso di tutoraggio

Il percorso di tutoraggio, nel dettaglio, sarà così strutturato:

I°- II° incontro collettivo

Il tutor aiuterà i volontari a riflettere sui 4 punti di forza del costrutto dell'Adaptability: controllo, preoccupazione, curiosità e fiducia elementi che sono di supporto nelle fasi di cambiamento e transizione e durante la costruzione della carriera professionale.

III°-IV°- V° incontro collettivo

Il tutor accompagnerà i volontari nel presentare loro lo strumento del curriculum, fondamentale nella ricerca del lavoro. Insieme si occuperanno della sua redazione, attraverso una valorizzazione dell'esperienze e un'analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

VI°- VII°- VIII° incontro collettivo

Il tutor offrirà in questa fase di tutoraggio un'assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale e motivazionale; illustrazione delle diverse modalità di invio del curriculum (consegna a mano, mezzo mail, caricamento su piattaforma, ecc.); consultazione di quotidiani, riviste, stampa in genere, specializzate sull'incontro domanda/offerta (analisi coerente del settore merceologico di destinazione; analisi della qualità della domanda intercettata; valutazione sulla convenienza, sulla fattibilità e sulla serietà della proposta di lavoro); o consultazione, via internet, di banche dati e siti di lavoro, banche dati per concorsi ed agenzie di lavoro interinale.

IV°- X° incontro collettivo

Il tutor orientatore presenterà i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, le ulteriori opportunità formative sia nazionali (il sistema della formazione e gli ITS) che europee (programma Erasmus+ e opportunità FSE), nonché saranno presentati i migliori canali di ricerca sul web per l'incrocio domanda/offerta di lavoro.

N. complessivo di 42 Incontri individuali

Ossia un incontro individuale per ogni operatore volontario inseriti nel progetto (dal 11° al 52° incontro)

21.1) Attività obbligatorie (*)

Il tutoraggio promosso all'interno del progetto di servizio civile si muove seguendo un modello innovativo per la consulenza e l'orientamento ossia il "life design"; esso costituisce un paradigma teorico-operativo che enfatizza la continua evoluzione dell'individuo, della società e dell'economia moderna. Si fonda sull'epistemologia del costruzionismo sociale, secondo il quale l'identità e la conoscenza di un individuo sono il prodotto dell'interazione sociale e i significati si costruiscono attraverso il discorso.

Lo sviluppo professionale di una persona non segue più traiettorie lineari e prevedibili, come succedeva in passato, e la società globale odierna rende necessario saper gestire incertezza e frequenti transizioni. Per realizzare un progetto di vita soddisfacente è fondamentale integrare armoniosamente i diversi contesti di vita, lavoro, i valori personali, le aspettative e i desideri e i molteplici ruoli ricoperti.

Il mondo del lavoro di oggi si caratterizza per un alto livello di complessità, mutevolezza, differenziazione di ruoli e sempre maggiore specializzazione delle competenze.

Per questo, si valorizzeranno interventi basati su un approccio sistemico e contestuale, basati su una logica non lineare e azioni di tipo preventivo che forniscano ai giovani operatori volontari le competenze e le abilità necessarie ad affrontare il futuro.

Nella progettazione e gestione del proprio progetto di vita, il tutor aiuterà gli operatori volontari a delineare la propria storia di cittadinanza attiva e partecipata attraverso risposte adattive affinché siano in grado di assolvere ai propri compiti evolutivi e attraversare le transizioni trovando soluzioni soddisfacenti per la realizzazione degli obiettivi personali.

Il percorso di tutoraggio si delinea nei suoi momenti di attuazione attraverso delle attività specifiche quali:

-momenti di confronto orientativo, anche attraverso momenti di brainstorming, incentrato sull'emersione del sé, sulla valutazione/autovalutazione delle molle motivazionali, sulle idee progetto relative ai desideri, ai sogni, alle aspettative professionali;

-laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, strutturazione e lettera di presentazione e realizzazione di un piano per il bilancio delle competenze.

-momenti di valutazione/autovalutazione delle competenze di base (linguistica, informatica, d'ascolto, ecc.) ed individuazione delle modalità più efficaci per potenziare e/o acquisirle durante l'esperienza del servizio civile;

-momenti di confronto e informatizzazione sulle istituzioni pubbliche e private che si occupano di politiche attive per l'occupazione (centri per l'impiego, APL, Agenzie interinali presenti sul territorio, siti internet e social network dedicati alla ricerca/offerta di lavoro, ecc.);

- compilazione di griglie e schede strutturate sia nell'ambito del colloquio individuale sia nei laboratori;
- counseling orientativo sul mercato del lavoro locale, sulle regole, sulle normative, sulle opportunità, sulle criticità, sulle risorse territoriali d'accesso e di tutela; Bilancio attitudinale o bilancio di prossimità per quei destinatari che hanno evidenziato esperienze lavorative pregresse significative;
- -agevolare e sostenere l'accesso al mondo del lavoro, stimolando un atteggiamento proattivo con tecniche e metodologie quali: lezione interattiva, simulazioni e role-playing, discussioni di gruppo, riflessioni individuali.

21.2) Attività opzionali

Durante tutta la fase di tutoraggio sarà attivata una mailing list settimanale a cui saranno allegate le offerte di lavoro aggiornate presenti sul territorio. In questo modo i giovani volontari operatori potranno, anche con il supporto del tutor che resterà a loro disposizione previo appuntamento concordato, a presentare la loro candidatura in funzione delle competenze tecnico professionali, nonché esperienziali in proprio possesso.

Inoltre saranno progettate, per tutti coloro che ne faranno richiesta, misure di accompagnamento e inserimento lavorativo per sostenere il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:

- scouting delle opportunità,
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

Descrizione Attività

- scouting delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
 - • accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate (formazione, tirocini, apprendistati professionalizzanti, ecc...)